



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Il Domenica del T. O - 17 Gennaio 2021

Liturgia della Parola: \*1Sam 3,3b-10-19 \*\*1Cor6,13-20 \*\*\*Gv1,35-42

La preghiera: *Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà*

All'inizio del tempo ordinario ci vengono offerti due racconti di vocazione perché l'esistenza cristiana che inizia con il battesimo è questo: rispondere con la propria vita ad una chiamata di Dio. Così la chiamata di Samuele e quella dei primi discepoli di Gesù ci offrono alcuni elementi per iniziare o continuare o riprendere il nostro cammino vocazionale. Si perché stiamo comprendendo che la vocazione, dopo il Concilio Vaticano II, non è solo di chi nella chiesa fa scelte particolari, ma è propria di ogni battezzato: ognuno riceve da Dio Padre u na particolare chiamata ad essere un suo testimone nel mondo. Ognuno, in forza dello Spirito, è chiamato a donare agli altri qualcosa di unico, che solo lui può dare. Ognuno è chiamato a scoprire in Dio e nella sua volontà la verità su se stesso e sulla propria vita.

Dagli inizi della chiamata del giovane Samuele cogliamo alcuni modi di essere, alcune virtù, che come una porta consentono di entrare in quella visione diversa di sé e del mondo che chiamiamo vocazione. Intanto la *disponibilità* e la *prontezza* nel rispondere a quella voce che lo sveglia e reclama la sua attenzione; non una ma più volte questo avviene, segno di una *costanza* che non è servilismo o desiderio di compiacere, ma scelta di servizio come chiarirà la sua risposta alla quarta chiamata: «Parla perché il tuo servo ti ascolta». Disponibilità, prontezza, costanza si trasformano in ascolto e obbedienza; accoglienza e inserimento attivo in una nuova prospettiva di vita.

Potremmo anche aggiungere che insieme a queste tre disposizioni interiori se ne aggiunge una quarta: la capacità di fidarsi della parola, ritenuta autorevole, di un'altra persona che aiuta nel riconoscere la voce di Dio. Per Samuele è

quella di Eli; per i due discepoli quella di Giovanni Battista.

Anche dagli inizi della sequela di quelli che poi saranno chiamati discepoli di Gesù (cf. Gv 2,2) scopriamo altri elementi della vocazione cristiana che, per il Vangelo di Giovanni, la contraddistinguono. Intanto notiamo il crescendo nello svolgersi dell'incontro: a una domanda di Gesù «Che cosa cercate?» i discepoli rispondono con un'altra domanda «Rabbì dove dimori?» cui Gesù, risponde con l'invito a seguirlo e vedere di persona. Non è una risposta vera e propria: Gesù non dice dove dimora, non dà informazioni, ma chiede la disponibilità di lasciarsi coinvolgere: «Che cosa cercate?» è una domanda di non poco conto, chiede di interrogarsi su qual è il desiderio profondo che ci spinge nella vita; se ce n'è uno che ci orienta oppure molti che ci disperdono. Anche la risposta di Gesù ai discepoli non è da meno: a chi gli chiede dove *rimane* (dimorare, stare) viene detto che deve *camminare*. Solo a chi si mette in viaggio sulla parola di Gesù, senza sapere già dove deve andare (un po' come Abramo), verrà data la possibilità di sostare e di rimanere a lungo con lui. La sequela di Gesù si annuncia come la firma di un assegno in bianco: non è oggetto di una contrattazione, ma è incondizionata.

L'efficacia di questo incontro si manifesta nella scena seguente in cui Andrea incontra Pietro, suo fratello, e gli fa fare un'esperienza simile a quella che lui stesso ha appena vissuto «lo condusse da Gesù». La relazione stabilitasi con Gesù è contagiosa: se è vera non si può fare a meno di comunicarla e di invitare gli altri a viverla a loro volta.

Infine, come ho accennato, un elemento comune ad entrambi i racconti: la presenza di qualcuno, Eli e Giovanni Battista poi Andrea,



che indica, indirizza, aiuta la disponibilità e la ricerca di Samuele, dei due discepoli e di Pietro verso l'incontro fondamentale della loro vita. La vocazione è anche lasciarsi guidare (mai però un lasciarsi plagiare!), implica un rapporto fiduciale

con qualcuno che da un lato mostra di averne fatto esperienza e dall'altro di agire disinteressatamente, non per il proprio bene e nemmeno in funzione di un ideale massificante, ma per il bene di coloro che ripongono fiducia in lui

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Rimangono in vigore le **restrizione sanitarie per la partecipazioni alle messe** e l'accesso alla chiesa. Si ricorda l'**obbligo della mascherina correttamente indossata** (naso e bocca coperti) per tutto il tempo della messa.

All'ingresso trovate il gel igienizzante da usare. Ricordiamo anche che con tosse, raffreddore e sintomi parainfluenzali NON SI ENTRA alle celebrazioni in chiesa!

La capienza della chiesa è ridotta a 160 posti, più 35 nella cappella. Le sedie nelle navate laterali non vanno spostate; Nella panche della navata centrale si sta in due (seduti ai lati). Solo se si è familiari conviventi si può sedersi in di più, ma la capienza resta invariata.

### ✠ I nostri morti

*Bulli Paola*, di anni 92, via 2 giugno 88; esequie l'11 gennaio alle ore 15.

*Gargiani Pierina*, di anni 83, via del Risorgimento 62; esequie il 15 gennaio alle ore 14,30.

### Adorazione del SS. Sacramento

È ripresa l'Adorazione guidata del giovedì pomeriggio, dalle ore 17 alle ore 18.



### Festa di San Sebastiano

Domenica prossima 24 gennaio, è la Festa della Misericordia; san Sebastiano patrono. Alla fine di ogni Messa avrà luogo la tradizionale distribuzione del "Pane benedetto" da parte dei volontari, con tutte le accortezze anticontagio, che quest'anno sono richieste.

Alle ore 16.00 in Pieve

#### **santa Messa per la Misericordia.**

Sono invitati tutti i volontari e chiunque voglia pregare con e per la Confraternita della Misericordia. Non si svolgerà invece la vestizione dei nuovi confratelli.

A fine messa sul piazzale davanti la Pieve benedizione di una nuova ambulanza

### DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Il **24 gennaio** 2021 sarà celebrata da tutta la Chiesa la Domenica della Parola di Dio, istituita da Papa Francesco con la lettera Apostolica *Aperuit illis* in corrispondenza con la terza domenica del tempo ordinario, con l'intenzione che questa domenica "sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio". In concomitanza di questa data - in contovendita con la libreria San Paolo di Firenze - in parrocchia sarà possibile scegliere e acquistare una Bibbia o un libro per la lettura personale o da regalare:

#### **Un libro per l'anima**

#### **Mostra-mercato di libri**

a carattere religioso, ma non solo...

#### **Nella sala San Sebastiano**

Da Sabato 23 gennaio a Domenica 13 febbraio

Orari di apertura:

sabato e domenica, in orari ancor da valutare.

È possibile accedere per visitare e acquistare libri chiamando Anna 3703657445

### Mercatino dell'usato

Dal 16 al 31 Gennaio riapre presso la ex sede Consiag via Savonarola

Mercatino dell'usato, del recupero e del riuso.

Il ricavato verrà destinato a progetti di cooperazione internazionale in Congo (città di Kisanghani) e altri progetti sociali.

Salvo nuove restrizioni il mercatino sarà aperto sabato e domenica e mercoledì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

È possibile portare in quegli orari in parrocchia oggetti e indumenti per allestire il Mercatino.

### Pulizia della chiesa

Ogni Lunedì dalle 9.00 pulizia della chiesa.

Chi fosse disponibile a dare una mano contatti Roberta 3389464239.

Aiutate anche per l'igienizzazione ordinaria tra le messe: al termine delle celebrazioni fate riferimento alle sacrestane, per prendere gli spruzzi e passare l'igienizzante sulle panche e sedie.

## Corso Prematrimoniale

Il prossimo corso si terrà in Pieve a partire dal venerdì 9 aprile. Sette incontri consecutivi più una domenica insieme.

Le iscrizioni in archivio della Pieve dalle ore 10,00 alle 12,00 tel 0554489451.

## Acqua benedetta e acquasantiere

### Segno della Croce e ricordo del Battesimo

Ormai dieci mesi i fonti battesimali e le acquasantiere nelle nostre Chiese sono vuoti. Ci siamo ormai quasi abituati. Ma anche quante volte ci siamo fatti il segno di croce con l'acqua santa quasi istintivamente, senza pensare realmente a quello che stavamo facendo? Anche senza l'acqua santa, possiamo soffermarci a riflettere sulla bella simbologia del rito che compiamo all'entrata e all'uscita di chiesa. Invitiamo pertanto a segnarsi consapevolmente con la croce e con la breve preghiera indicata dal cartello all'ingresso.

## ORATORIO PARROCCHIALE

### Tesseramento all'oratorio 2020

"INSIEME PER FARE RETE"

Quote Associative 2020:

**anspi** ○ Socio Ordinario 10,00 Euro  
○ Socio Sostenitore 15,00 Euro

Perché una tessera?

- Per poter usufruire in piena legalità e sicurezza dei Servizi e delle attività proposte dall'Oratorio San Luigi (Feste, Attività del Sabato, Ritiri, Oratorio Estivo, Campi Scuola Corsi ...)

- Per una maggiore copertura assicurativa

- Come un segno concreto di sostegno (soprattutto per gli adulti) all'Oratorio della comunità parrocchiale. Associarsi può voler dire **essere protagonisti** della crescita dell'Oratorio.

Per un Oratorio **vivo**, aperto ed in continuo miglioramento abbiamo bisogno anche di te.

In programma l'Assemblea straordinaria elettiva per il rinnovo del consiglio Direttivo e del Presidente. Da decidere data e modalità.

In diocesi 

## Dialogo Ebraico Cristiano

Oggi domenica 17 Gennaio è la Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. Concludiamo quest'anno la riflessione comune sulle Meghillot fermando la nostra attenzione sul libro di Qohelet..

Ore 16.00: in diretta dalla Sala Quadrivium, l'incontro sul tema "Il Qohelet": relatori Dott.

Rav. Giuseppe Momigliano, Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Genova e Prof. Don Davide Bernini, Docente di Sacra Scrittura.

## Settimana di preghiera

per l'unità dei cristiani - 18-25 gennaio 2021

*"Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto" (cfr Giovanni 15, 5-9)*

Il tema scelto dalla Commissione Internazionale del Pontificio Consiglio dell'Unità dei Cristiani e dalla Commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese, tratto dal Vangelo di Giovanni 15, 1-17 è: "Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto".

L'Istituto di Studi Ecumenici ha preparato un "sussidio" con il quale accompagnare la preghiera per l'unità durante l'anno 2021.

Si invita tutti in quei giorni a pregare per l'Unità delle Chiese cristiane.

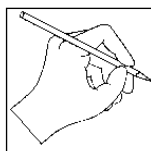
In bacheca e sul sito il programma dettagliato.

In occasione della  
*Domenica della Parola di Dio*  
l'Arcivescovo presenta la sua nuova  
**LETTERA PASTORALE**

## "La parola di Dio cresceva".

L'appuntamento è online  
su piattaforma Zoom e Youtube  
**venerdì 22 gennaio – ore 21.**

Info: [conferenze@caritasfirenze.it](mailto:conferenze@caritasfirenze.it)



### APPUNTI

Dal blog *Vino Nuovo*  
Articolo di  
Assunta Steccanella  
3/01/2021)

## Ministeri istituiti alle donne

La notizia, lunedì 11 gennaio, è arrivata quantomeno inattesa: papa Francesco, con il Motu proprio «Spiritus Domini», consente «l'accesso delle persone di sesso femminile al ministero istituito del lettorato e dell'accollitato».

Subito è stato un bailamme di voci, maschili e femminili, favorevoli e critiche (alcune perfino irridenti). Uno dei temi ricorrenti in queste ultime linee di pensiero ruota intorno alla scarsa novità del provvedimento: Scaraffia afferma che «il lettorato e l'accollitato sono due ministeri che le donne fanno dal Concilio Vaticano II. Persino nelle messe del Papa ci sono». Nessuna novità, quindi, anzi una battuta d'arresto, che si teme definitiva, nel processo di ammissione delle donne al diaconato.

Io mi trovo nella posizione opposta e vorrei spiegare brevemente e schematicamente perché per me non è cosa da poco.

1. Cominciamo dal dato oggettivo: cosa è successo? Concretamente sono state cancellate tre paroline presenti nel Codice di Diritto Canonico (1983). Fino a sabato 9 gennaio, esso recitava:

Can. 230 § 1. I laici di sesso maschile che abbiano l'età e le doti determinate con decreto dalla Conferenza Episcopale, possono essere assunti stabilmente, mediante il rito liturgico stabilito, ai ministeri di lettori e di accoliti; tuttavia tale conferimento non attribuisce loro il diritto al sostentamento o alla remunerazione da parte della Chiesa.

Ora quelle tre paroline – di sesso maschile – non ci sono più. Cadute, elise, scomparse. Tutto il resto rimane immutato. È stata semplicemente tolta una specificazione che era lì da troppo tempo, intorno alla quale da tanto tempo si levavano voci critiche, ma che nessuno aveva avuto mai il coraggio di toccare.

2. La dimensione di maggior rilievo in questa scelta è di carattere teologico ed ecclesiologico. Lettorato e accolitato sono ministeri istituiti, ossia non hanno nulla a che fare col ministero ordinato ma hanno carattere laicale. Serena Noceti in un articolo del 2012 che merita di essere letto spiega molto bene che «la questione della ministerialità dei laici nella chiesa si trova, in fondo, al cuore del processo di recezione e di ermeneutica del concilio»; Noceti ricorda, inoltre, come i ministeri istituiti si radichino sulla condizione battesimale, che è la stessa per uomini e donne, in una comune dignità e corresponsabilità. Il testo di Francesco si apre proprio su questa dimensione, affermando che lungo la storia, mediante un rito liturgico non sacramentale, sono stati affidati alcuni compiti specifici ai laici, che esercitano così in una forma peculiare il proprio sacerdozio battesimale. Significativa in questo senso mi pare anche la data in cui il documento è stato siglato: il 10 di gennaio, Festa del Battesimo del Signore.

3. Finalmente, le donne. Questo è stato l'aspetto più sottolineato, comprensibilmente. Se la dignità battesimale è comune a tutto il popolo di Dio, risultava infatti del tutto incomprensibile come ministeri di carattere laicale fossero preclusi alla metà di detto popolo, in nome di una tradizione che, nei fatti, era già stata ampiamente superata. Lettrici, ministre straordinarie dell'Eucaristia, presenti presso gli altari da molti anni, le donne però lo sono state finora in modo provvisorio e

informale. Cosa cambia quindi? Lo spiego usando le parole di Stefano Sodaro, canonista che su Facebook sottolinea come «avremo donne che potranno ad esempio, se istituite accolite, in camice liturgico, ricevere dal vescovo la benedizione davanti all'assemblea ed alle quali sarà consegnata la patena ed il calice con queste parole: "Ricevi il vassoio con il pane e il calice con il vino per la celebrazione dell'Eucaristia e la tua vita sia degna del servizio alla mensa del Signore e della Chiesa." Le accolite potranno distribuire, in camice liturgico, l'Eucarestia nell'assemblea». E continua richiamando l'attenzione su un elemento sottostimato, ovvero la dimensione simbolica di tutto questo. Le donne hanno ora accesso alla sfera del sacro in modo nuovo, riconosciuto e stabile, non provvisorio e suppletivo. Si innesca così nel popolo di Dio un cambiamento importante a livello di rappresentazioni, si promuove lo sviluppo di uno sguardo del tutto nuovo, si inaugura un processo.

4. Anche la formazione, pur rimanendo implicita nella scelta del papa, non è elemento di poco conto. Dove si sceglierà di valorizzare davvero la prospettiva dischiusa dal Motu Proprio, questi ministeri saranno conferiti ai laici, maschi e femmine, uscendo finalmente dalla loro esclusiva funzionalizzazione al ministero ordinato (come è stato finora). Ma l'istituzione di nuovi accoliti e accolite, lettori e lettrici passerà necessariamente attraverso una seria azione formativa che potrà far crescere non solo chi la riceve ma anche chi, attraverso il loro servizio, ne gode.

5. L'aspetto che ho tenuto per ultimo in realtà ultimo non è. In quel poco che ho letto ho trovato espressa prevalentemente la prospettiva occidentale. Parliamo e pensiamo come se si trattasse di una modifica che riguarda solo noi. Forse dimentichiamo che il Codice di Diritto Canonico vale per tutta la chiesa cattolica latina e ha quindi dimensione mondiale. Mi pare utile sottolineare la portata di una simile pari dignità, riconosciuta, codificata, e quindi esercitabile dai corpi, visibile, in paesi dove il patriarcato è assai più radicato e oppressivo che nelle nostre realtà. Ci sono ancora luoghi dove il detto paolino 'le donne tacciano nell'assemblea' (1Cor 14,34) è vero non solo a livello ecclesiale ma prima ancora a livello sociale. Per le dinamiche di cui sopra, in quelle periferie di cui dimentichiamo l'esistenza, dare corpo e corpi al comune sacerdozio battesimale potrà diventare elemento dirompente di trasformazione.